

Continuano gli incontri della giunta con le forze sociali

Nasce da un'ampia consultazione il futuro della città di Pisa

Le posizioni delle varie associazioni democratiche sul piano quinquennale elaborato dal Comune - L'amministrazione comunale punto di riferimento della programmazione sociale ed economica del comprensorio

PISA, 6. Continuano al Comune di Pisa le consultazioni e gli incontri tra la giunta, le associazioni di categoria, i cittadini, i consigli di quartiere, le associazioni imprenditoriali e tutte le altre forze sociali della città intorno alla proposta di programma per il prossimo quinquennio dell'Amministrazione comunale. Come è noto, la giunta non può ai voti il programma al momento della presentazione in Consiglio comunale per mantenerlo aperto a tutti i contributi delle forze democratiche cittadine e del comprensorio.

Si sono fino ad ora svolti gli incontri con l'amministrazione provinciale di Pisa, con gli amministratori dei comuni del comprensorio, con l'ACIT, ATP, EAT, AEM, con i rappresentanti degli istituti di ricerca, dell'avvicinamento, dell'università e con dodici assemblee di cittadini convocate dai consigli di quartiere. Ultimamente si è svolta la riunione con le categorie economiche degli artigiani, dei commercianti, delle cooperative e con la camera di commercio. Lunedì si svolgerà quella con le confederazioni sindacali mentre sono previste, a breve scadenza, le riunioni con le unioni industriali e gli altri consigli di quartiere.

E' tuttavia possibile, fin da questo momento, dare un primo giudizio sul loro svolgimento e sulle prospettive che si aprono. Il primo dato positivo è rappresentato dal fatto che tutti hanno risposto in modo affermativo all'invito rivolto loro dalla giunta per discutere la proposta di piano quinquennale.

Nelle assemblee convocate dai consigli di quartiere la partecipazione e l'interesse dei cittadini sono stati molto alti rispetto all'anno passato. Ma oltre al numero rilevante bisogna sottolineare il ruolo positivo che i consigli di quartiere svolgono in questa fase. Essi infatti non si sono limitati a raccogliere i cittadini in assemblea ma danno autonomi ed importanti contributi alla discussione dimostrando in questo modo una capacità di elaborazione e una maturità nuove rispetto al passato.

Un grande interesse per il dibattito, per molti versi inedito, è stato manifestato dagli enti cittadini e dalle forze sociali. Le riunioni con essi hanno realmente rappresentato un'occasione di confronto e di ricerca di contenuti. Un'altra considerazione che è importante fare riguarda il modo con cui il Comune ha proceduto alle consultazioni delle componenti cittadine. Quest'anno ad essere rappresentato oltre ai rappresentanti della giunta anche i membri della commissione consultiva competente (di cui fanno parte tutti i partiti rappresentati in Consiglio) coinvolgendo in questo modo il dibattito le minoranze del Consiglio comunale.

Il terzo elemento da sottolineare in questa fase intermedia delle consultazioni è che le proposte contenute nella bozza di programma sono state sempre ponderate con grande attenzione da tutte le forze consultate.

L'idea della necessità di un coordinamento tra gli enti cittadini e del ruolo che il comune ha in questo campo è in generale accettata da tutti. Nella riunione di giovedì, il presidente della camera di commercio di Pisa, prof. Riccio, ha tra l'altro affermato a questo proposito l'utilità di un tale tipo di consultazioni al fine di ricercare punti di incontro tra tutti gli enti territoriali sui problemi della programmazione e per evitare inutili duplicati negli interventi.

Un giudizio positivo in questo senso è stato dato anche dall'API pisana (l'associazione delle piccole e medie industrie) che ha chiaramente affermato la sua volontà non solo di essere parte consultata, ma anche e soprattutto di svolgere un ruolo attivo di partecipazione al lavoro del comune. L'API infatti individua — come è stato affermato nel corso della riunione — « negli enti locali e nelle regioni organismi che possono avere un ruolo determinante per fare uscire la economia italiana dalla crisi ». « Occorre inoltre — ha

detto il rappresentante dell'API — accelerare gli investimenti nei settori dei servizi sociali ». « E' già un potenziamento di tali settori può costituire un campo verso cui si può ricorrere e quindi trovare spazio per una nuova occupazione ».

I rappresentanti dell'API si sono quindi trovati d'accordo con l'importanza data nella proposta di programma alle questioni del centro storico di Pisa e della creazione del centro direzionale di Cisanello. In questo senso hanno auspicato una più stretta collaborazione tra Comune e API per quanto riguarda la edilizia popolare. A questo proposito il rappresentante dell'API ha anche annunciato la formazione di un consorzio di imprese pisane disponibili per attività convenzionata. Ma alla base di tutto, ha sottolineato, è la convinzione che il Comune diventi reale promotore di una linea di sviluppo.

Da parte delle cooperative e della Confesercenti si è dato un giudizio sostanzialmente positivo sulle scelte operate dall'Amministrazione comunale in materia di distribuzione; soprattutto per la linea di opposizione alla penetrazione monopolistica nel settore e per la previsione nel bilancio comunale di due centri di distribuzione rispettivamente nella zona del CEP e dei Passi.

Come emerge da questa assai limitata panoramica di alcune posizioni espresse durante gli incontri, escono dunque rafforzate le ragioni per le quali per la prima volta a Pisa, sui problemi che riguardano la programmazione sociale ed economica della città e di tutto il comprensorio, vi sia un punto di riferimento comune rappresentato dal programma quinquennale e più in generale da un ruolo nuovo e centrale dell'ente comunale.

Andrea Lazzeri



Un gruppo di lavoratori della SMI in lotta

Impegnative azioni di lotta allo stabilimento di Fornaci di Barga

Fase decisiva alla SMI

Durante la settimana si sono svolti scioperi articolati - Il confronto sull'occupazione - Una vertenza che ha bisogno del sostegno di tutte le assemblee elettive

LUCCA, 6. La lotta dei lavoratori della SMI di Fornaci di Barga entra in una fase giudicata dalle organizzazioni sindacali « molto importante ». Per tutta la settimana, da lunedì a giovedì, 1.500 operai e i 300 impiegati dello stabilimento metallurgico del gruppo Orlandino hanno risposto con scioperi articolati alle decisioni della direzione di non accogliere le richieste delle organizzazioni dei lavoratori per quanto riguarda nuovi investimenti, cassa integrazione, rilancio produttivo dell'azienda e dell'intero gruppo, per la difesa dei posti di lavoro.

Proprio sui livelli occupazionali è particolarmente impegnato il movimento, individuando nella volontà del padronato di protrarre il blocco delle assunzioni, di ricorrere con sempre maggior frequenza al pensionamento anticipato, una linea che tende alla riduzione della base produttiva in una zona, come la valle del Serchio, dove di giorno in giorno cresce il numero dei disoccupati e dei giovani in cerca di prima occupazione.

Il potenziale di lotta espresso in questa settimana ha toccato livelli fino ad ora non raggiunti, con assemblee interne nei reparti, iniziative articolate, picchettaggi ai cancelli. Le percentuali diffuse dalle organizzazioni sindacali, non smentite dalla direzione, parlano di adesione agli scioperi intorno al 95 per cento degli addetti. Praticamente lo stabilimento è paralizzato.

Rispetto a questa enorme disponibilità alla lotta si avverte comunque, e queste considerazioni sono emerse durante l'ultima riunione del consiglio di fabbrica, come da parte delle assemblee elettive, delle forze politiche della zona vi sia una riluttanza ad assicurare l'attività solidaria.

Già durante la giornata di lotta per la rinascita della Media Valle e della Garfagnana fu denunciato questo atteggiamento delle forze moderate e delle amministrazioni dirette dalla Democrazia cristiana, che non possono più procrastinare oltre il loro impegno.

Proprio in questo senso un passo ufficiale è stato compiuto dal gruppo consiliare del PCI al comune di Barga, l'unico comune che fino ad ora ha preso posizione pubblica a fianco dei lavoratori. Il gruppo comunista ha sollecitato l'amministrazione comunale a convocare un incontro con le assemblee elettive della zona, con le comunità montane della Media Valle e della Garfagnana per stabilire prime iniziative concrete per sostenere i lavoratori nella dura lotta contro il monopolio del rame

nizzazioni dei lavoratori per quanto riguarda nuovi investimenti, cassa integrazione, rilancio produttivo dell'azienda e dell'intero gruppo, per la difesa dei posti di lavoro.

Proprio sui livelli occupazionali è particolarmente impegnato il movimento, individuando nella volontà del padronato di protrarre il blocco delle assunzioni, di ricorrere con sempre maggior frequenza al pensionamento anticipato, una linea che tende alla riduzione della base produttiva in una zona, come la valle del Serchio, dove di giorno in giorno cresce il numero dei disoccupati e dei giovani in cerca di prima occupazione.

Il potenziale di lotta espresso in questa settimana ha toccato livelli fino ad ora non raggiunti, con assemblee interne nei reparti, iniziative articolate, picchettaggi ai cancelli. Le percentuali diffuse dalle organizzazioni sindacali, non smentite dalla direzione, parlano di adesione agli scioperi intorno al 95 per cento degli addetti. Praticamente lo stabilimento è paralizzato.

Rispetto a questa enorme disponibilità alla lotta si avverte comunque, e queste considerazioni sono emerse durante l'ultima riunione del consiglio di fabbrica, come da parte delle assemblee elettive, delle forze politiche della zona vi sia una riluttanza ad assicurare l'attività solidaria.

Già durante la giornata di lotta per la rinascita della Media Valle e della Garfagnana fu denunciato questo atteggiamento delle forze moderate e delle amministrazioni dirette dalla Democrazia cristiana, che non possono più procrastinare oltre il loro impegno.

Proprio in questo senso un passo ufficiale è stato compiuto dal gruppo consiliare del PCI al comune di Barga, l'unico comune che fino ad ora ha preso posizione pubblica a fianco dei lavoratori. Il gruppo comunista ha sollecitato l'amministrazione comunale a convocare un incontro con le assemblee elettive della zona, con le comunità montane della Media Valle e della Garfagnana per stabilire prime iniziative concrete per sostenere i lavoratori nella dura lotta contro il monopolio del rame

Per discutere sul nuovo stabilimento

Domani alla Forest assemblea aperta

Invitati il sindaco, le forze politiche, i sindacati e i consigli di fabbrica - Richieste dei lavoratori perché siano subito avviati i lavori

PISA, 6. Il consiglio di fabbrica della confezione « Forest » di Pisa e le organizzazioni sindacali di categoria della CGIL-CISL-UIL hanno indetto per domani, con inizio alle ore 15, una assemblea aperta nei locali della fabbrica.

All'assemblea sono stati invitati il sindaco di Pisa, i rappresentanti dell'amministrazione provinciale, tutti i partiti democratici, gli onorevoli della circoscrizione, la federazione unitaria CGIL-CISL-UIL di Pisa ed i consigli di fabbrica delle altre aziende della città.

La « Forest » (che con l'attuale suo organico di 330 dipendenti è una delle più importanti fabbriche della città) durante una lunga serie di incontri con le organizzazioni sindacali e con il ministero dell'Industria, ha avanzato la richiesta della costruzione di una nuova fabbrica.

Una tale richiesta è stata posta dalla necessità di evitare gli enormi sprechi ed inefficienze (calcolati in diversi milioni annui) derivanti dalla permanenza in locali inadatti come quelli attuali e che pregiudicano i livelli produttivi della produzione.

A questo proposito la Forest S.p.A. ha presentato al ministero competente un programma di ristrutturazione e di costruzione della nuova fabbrica per un valore di 5 miliardi di lire. Il ministero ha invece concesso finanziamenti solo per due miliardi e 850 milioni. Nonostante il forte dimensionamento dei finanziamenti richiesti i lavoratori e le organizzazioni sindacali insistono nella richiesta perché si avviano i lavori di costruzione del nuovo stabilimento e siano immediatamente utilizzate le somme stanziato.

Se è vero — affermano i lavoratori — che la somma stanziata è inferiore a quella

necessaria, il gruppo finanziario a cui la fabbrica appartiene può integrarlo in attesa che siano prese decisioni sull'utilizzo degli attuali locali e su altre forme di finanziamento. I dipendenti e le organizzazioni sindacali non sono infatti disposti a tollerare ulteriormente lo stato di immobilismo del consiglio del gruppo finanziario e chiedono innanzitutto che esso si pronunci chiaramente sull'avvio dei lavori per la costruzione di un nuovo stabilimento nella zona di Ospedaletto.

Punti qualificanti del bilancio: l'impegno dell'amministrazione per lo sviluppo economico dell'Amiata; una politica di servizi sociali (diritto allo studio, assistenza agli anziani, medicina del lavoro, impegno per aprire un processo di crescita culturale nel paese) con l'obiettivo di arrivare ad una gestione sociale di questi servizi.

Il risultato della votazione sul bilancio è indicativo dei nuovi rapporti di confronto e di collaborazione instaurati nel Consiglio comunale, rapporti che verranno approfonditi con la costituzione di commissioni consiliari.

Approvato il bilancio ad Abbadia S. Salvatore

ABBADIA S. SALVATORE, 6. In questi giorni è stato approvato, dopo ampio dibattito in consiglio, il bilancio del comune di Abbadia, proposto dalla giunta comunista, col voto favorevole del PSI e con l'astensione della DC (da notare che è la prima volta che questo partito non vota contro).

Questo risultato è particolarmente significativo perché il bilancio è accompagnato da una ampia relazione programmatica per il quinquennio, relazione che affronta tutti i problemi del paese e della zona.

ABBADIA S. SALVATORE, 6. In questi giorni è stato approvato, dopo ampio dibattito in consiglio, il bilancio del comune di Abbadia, proposto dalla giunta comunista, col voto favorevole del PSI e con l'astensione della DC (da notare che è la prima volta che questo partito non vota contro).

Questo risultato è particolarmente significativo perché il bilancio è accompagnato da una ampia relazione programmatica per il quinquennio, relazione che affronta tutti i problemi del paese e della zona.

Approvato con l'astensione DC e PSDI il bilancio a Rosignano

ROSIGNANO, 6. Nove ore di dibattito hanno caratterizzato la discussione sul bilancio preventivo del Comune di Rosignano per il 1976. Dibattito intenso, serrato, costruttivo da parte di tutte le forze politiche democratiche presenti in Consiglio comunale. L'approvazione è avvenuta con il voto favorevole del PCI e del PSI, mentre la DC e il PSDI si sono astenuti nella votazione generale, esprimendo però voto favorevole per tutti i capitoli del bilancio ad eccezione di quello sullo sport.

La motivazione dell'astensione è stata costruttiva ed ha risentito dei nuovi rapporti che da tempo si sono instaurati tra le diverse componenti politiche, che già nel passato ha portato a sottoscrivere atti molto importanti in direzione dei trasporti, del decentramento democratico, delle lotte nelle fabbriche Solvay e, in ultimo, il documento unitario sul bilancio preventivo 1976, alla cui elaborazione partecipò anche il PRI pur non essendo rappresentato in Consiglio Comunale. Rapporti nuovi che hanno portato le minoranze anche a far parte delle commissioni consiliari permanenti.

Il voto favorevole del PSI, che pur non essendo in giunta, si è dichiarato fin dall'insediamento dell'attuale consiglio parte integrante della maggioranza, è stato motivato positivamente dando così un ulteriore contributo al dibattito in corso che porterà probabilmente quel partito ad assumere dirette responsabilità nella conduzione della Amministrazione comunale. Analoghe decisioni sono già da tempo rese operanti in tutte le giunte della provincia di Livorno.

L'aver votato tutti i capitoli del bilancio da parte della DC e del PSDI, dimostra una identità di vedute sulle scelte che sono state compiute e che partano da una valutazione della realtà nella quale si vengono a collocare.

Il bilancio vuole essere un primo momento di un piano pluriennale che « divenga un organico impegno programmatico per soddisfarle ». Naturalmente le scelte ed i tempi saranno discussi insieme ai consigli di quartiere ai sindacati ed a tutte le organizzazioni interessate. E' su questi appuntamenti che la DC ed il PSDI intendono misurarsi dando il loro apporto alla formulazione delle scelte stesse ed alla loro realizzazione.

Il loro contributo sarà importante per la realizzazione dei nuovi strumenti quali sono i comprensori.

Per il Comune di Rosignano è importante portare avanti una politica comprensoriale perché darà speditezza non solo alla realizzazione del piano pluriennale, ma anche a definire i problemi del distretto scolastico, dell'attuazione del piano interdistrettuale di edilizia scolastica, del piano ospedaliero. Infine, come è stato sottolineato dalla relazione del sindaco per la presentazione del bilancio, devono essere affrontati i problemi di tutta la zona in direzione di settori come l'agricoltura (irrigazione, terre incolte, sviluppo della zootecnia, mercati); dell'industria, legato soprattutto al grande complesso chimico della Solvay che, attraverso una adeguata politica di investimenti, dia respiro e fiducia alla piccola e media industria; per il turismo è indispensabile uno stretto coordinamento delle zone litoranee con quelle collinari fino a Volterra.

In merito alle parti del bilancio, che erano state già presentate nelle bozze alle assemblee dei cittadini in tutti i quartieri e le frazioni del Comune, vi è una conferma delle scelte già operate negli anni passati, in direzione dell'istruzione e della cultura che assorbirà il 18,17 per cento degli stanziamenti. La sola scuola materna che scolarizza l'87 per cento dei bambini, avrà un maggior impegno di 89 milioni e mezzo.

Gli interventi nel campo sociale incideranno per il 29,75 per cento, mentre per quelli nel campo economico, rispetto al 1975 vi è stato un incremento del 21 per cento degli stanziamenti preventivati.

Giovanni Nannini

PICCOLA PUBBLICITA'

2) CAPITALI, SOCIETA'

ABBIAMO un terreno di 13.000 metri in riva al mare, 250 mt. di spiaggia frequentatissimo, parzialmente attrezzato per stabilimento balneare, bar, tavola calda, cerchiamo un socio veramente introdotto nel ramo. Telefonare Firenze 655/287940.

La pellicceria GIANCARLO CIONI

VIA RICASOLI, 1 (primo piano)
Tel. 29.45.39 - FIRENZE

HA INIZIATO il servizio gratuito taxi PER TUTTA LA CLIENTELA da e per la zona blu

L'iniziativa è possibile grazie ad un accordo ed alla fattiva collaborazione dei taxi di Firenze (taxi radio 27.55, 47.98 e indipendenti)

SOGGIORNI - SALE - CAMERE - CUCINE - SOGGIORNI

CONTINUA CON GRANDE SUCCESSO DI PUBBLICO LA GRANDE

INCREDIBILE COLOSSALE SVENDITA BOOM DEL MOBILE

A CASCIANA TERME

la GIELLE ARREDAMENTI

Via Magnani, 8 - Tel. 66.251

SVENDE per realizzo

FINO A COMPLETO ESAURIMENTO TUTTI I BELLISSIMI MOBILI ESISTENTI NEI SUOI MAGAZZINI

È UN'OCCASIONE UNICA

VALIDA A TUTTO IL 31 MARZO 1976

APERTO ANCHE LA DOMENICA

SOGGIORNI - SALE - CAMERE - CUCINE - SOGGIORNI

SPOSA sarai + + + da

Marcella chic

LIVORNO - VIA GRANDE, 153

STANTURIST
L'ARTISTE DI VIAGGIARE

MEETINGS E VIAGGI DI STUDIO